

e-mail da Marco Fornasier, 17 settembre 2014

Gentile Sig.ra Alba,

il mio amico Giovanni Beretta ha tirato fuori dallo scatolone dei ricordi il mazzetto delle foto relative alla sua partecipazione alle mie seconde ferie che passai a Riva. Nemmeno lui ricorda con precisione l'anno, che potrebbe essere il 1952 o 1953. Come vede, tramite suo genero mi ha fatto avere le foto, che io ho cercato di raggruppare per argomento. Non so se le potranno essere utili, comunque le indico in calce spiegazioni con i numeri.

Le foto possono essere liberamente utilizzate dalla vostra Associazione.

Noi non potremmo che essere lieti di aver contribuito a fornire, da non rivani, qualche documento visivo. Ho chiesto all'amico se ricordava l'anno: purtroppo anche lui ha dei dubbi ma io credo che fosse il 1953 nel quale, ad inizio novembre dovemmo presentarci alle Scuole Sottufficiali per iniziare il nostro periodo di ferma militare. E da Spoleto, dove io ero, corrisposi epistolarmente con qualcuno (qualcuna) con cui avevo trascorso l'agosto avendo in quel periodo memoria freschissima di quella felice vacanza in amichevole compagnia.

Mi piacerebbe poter risalire al periodo, magari guardando la stampa ligure con riferimento al fortunale con grande tromba d'aria che si abbatté sul paese venendo da ponente e spazzando tutta la spiaggia sino a levante e depositando una barca a ridosso della chiesa.

In quel tempo ero io ad avere il “lusso” di possedere e usare una macchina fotografica tedesca che aveva la particolarità di usare pellicola da 35 mm ma in formato 24 x 24, così potevo risparmiare perché anziché fare 36 scatti ne potevo disporre per il 30% in più...

Le foto elencate con i n. 0001/3/4/11/13/15 si riferiscono a conoscenze rivane delle quali non ho purtroppo riferimenti.

Nelle 5/9/12/35 ci siamo io, Gian Luigi Borghi (moro) e Giovanni Beretta (quasi biondo), la 34 si riferisce al nostro rientro, con rammarico e pronti in abiti impeccabili! La strada era quella dove c'era la trattoria (sulla destra andando verso la chiesa) ed il piccolo “magazzino” a piano terra che i nostri benefattori amici rivani ci avevano messo a disposizione a partire dal giorno del fortunale (del quale avvertendoci e chiamandoci dalle finestre di casa loro al primo piano, con grandi urla ci avevano salvati. Ho ancora negli orecchi il « figioeu ! B***in, venite via, venite via subito... è pericoloooooso!!!! »).

Nelle 10/16/17/18/19 esempi di come in spiaggia ci si divertisse con poco... anche con la partecipazione di amici di Riva in esercizi fisici.

Dopo il primo anno , quando venni in Lambretta con il solo Gian Luigi, a Milano feci un pò di quella che oggi si chiama promozione ed allora era “propaganda” . Vennero due famiglie, una di miei clienti che avevano un negozio di radio e musicali, le altre per conoscenza nostra delle ragazze. Affittarono per il mese di agosto due

appartamenti, uno dei quali in quella strada, e credo che i proprietari siano andati a sacrificarsi nel magazzino, come ha scritto lei. In parte sono le foto n. 8/20/32 ed altre. Naturalmente nelle foto noi riprendevamo tendenzialmente le ragazze...

Nelle 6 e 33 è ritratta Vera, una molto bella ragazza di Deiva che in qualche occasione veniva a Riva con la corriera e con la quale avevamo fatta amicizia.

Fu per andare a prendere lei che in Lambretta mi impantanai nella più lunga delle gallerie, col risultato di dover tornare indietro "inseguito" da una corrieretta che però occupava proprio tutta la larghezza della galleria ed io non ci stavo...

Nella 21 c'è Meco col quale eravamo molto amici e spesso "in baracca". Avevo capito che si chiamasse Briganti, ma dopo aver visto il sito su Riva e letto di molti cognomi "Bregante", forse questo era il suo cognome. Con tutta quella compagnia una sera fu acceso un fuoco in spiaggia per festeggiare non so cosa e con spiedini ed arrosti vari. Nella compagnia si vede anche uno con maglietta scura e sombrero di paglia che dopo il fortunale ci saldò le bacchette che sostenevano la tenda e che avevano bisogno di cure... Lavorava come saldatore nel cantiere ed era molto bravo, tanto che fu ingaggiato da una azienda che stava costruendo una raffineria a Cerano (basso Piemonte) dove io lo andai a trovare. Mi disse che lavorava tanto, era trattato molto bene, aveva anche successo con le ragazze locali ma... aveva

nostalgia della sua Riva.

Ecco la nostra tenda sostenuta da bacchette di acciaio (ero un precursore di quella tecnica che è attuale oggi). Tela di lenzuolo pesante, fatta impermeabilizzare e bianca che rifrangesse i raggi del sole (sì, però quando di notte c'era la luna sembrava di avere una lampada accesa dentro...).

Nella foto n. 25 con Giovanni. Andavamo a piedi lungo la “spiaggia” sino alle vicinanze dello “scougiu”, a nuoto lo raggiungevamo, salivamo per la roccia (ahi i ricci di mare...) facevamo tutta una serie di tuffi e poi rientravamo a nuoto sino alla nostra base, dopo il Cantiere.

Foto di prima, durante e dopo la “traversata”, seguiti qualche volta in barca da amici rivani che non si fidavano molto delle nostre caratteristiche come nuotatori cittadini, foto n. 26/28/29/31. La 30 è di una festa in mare della quale non ho ricordi.

La 27 mostra Giovanni, futuro bancario di successo, che fa i conti delle spese.

Bene, sono stato un po' prolisso, ma spero che il tutto possa essere utile e farle venire un sorriso guardando questi ricordi della sua Riva.

Cordiali saluti